



Consolato Generale d'Italia  
Miami

## ASSUNZIONE DI UN IMPIEGATO A CONTRATTO DA ADIBIRE AI SERVIZI DI COLLABORATORE AMMINISTRATIVO NEL SETTORE COMMERCIALE

### Prova Scritta

#### TRACCIA N. 1

L'Unione europea conclude regolarmente con paesi terzi accordi commerciali nei quali concede a tali paesi un trattamento preferenziale. Tali accordi commerciali possono comprendere clausole di salvaguardia bilaterali e altri meccanismi per la revoca temporanea delle preferenze tariffarie o di altri trattamenti preferenziali, come il meccanismo di stabilizzazione per taluni prodotti sensibili. Le specificità di alcuni prodotti oggetto di accordi commerciali può richiedere misure specifiche così come può richiederlo la situazione vulnerabile delle regioni ultraperiferiche dell'Unione, di cui all'articolo 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

È necessario stabilire le procedure atte a garantire l'attuazione efficace delle clausole di salvaguardia bilaterali e di altri meccanismi per la revoca temporanea delle preferenze tariffarie o di altri trattamenti preferenziali.

Le misure di salvaguardia possono essere prese in considerazione solo laddove il prodotto in questione sia importato nell'Unione in quantità talmente elevate, in assoluto o in relazione alla produzione dell'Unione, e a condizioni tali da arrecare, o minacciare di arrecare, un grave pregiudizio ai produttori dell'Unione di prodotti

JB  
BR  
JM  
OB

simili o direttamente concorrenti. Le misure di salvaguardia dovrebbero assumere una delle forme indicate nel pertinente accordo commerciale.

Il seguito dato agli accordi commerciali e il relativo riesame, lo svolgimento di inchieste e, se del caso, l'adozione di misure di salvaguardia dovrebbero svolgersi nel modo più trasparente possibile. È opportuno che gli Stati membri informino la Commissione in merito all'andamento delle importazioni che potrebbe rendere necessaria l'adozione di misure di salvaguardia.

L'affidabilità delle statistiche relative a tutte le importazioni nell'Unione in provenienza dai paesi interessati è fondamentale nel determinare se sono soddisfatte le condizioni per l'adozione di misure di salvaguardia.

L'attento monitoraggio dei prodotti sensibili dovrebbe facilitare le decisioni tempestive in merito all'eventuale apertura delle inchieste e alla successiva adozione di misure di salvaguardia. È pertanto opportuno che la Commissione monitori regolarmente le importazioni di tutti i prodotti sensibili, a decorrere dalla data dell'applicazione provvisoria dei pertinenti accordi commerciali, o della loro entrata in vigore, qualora non ne sia prevista un'applicazione provvisoria. Il monitoraggio dovrebbe essere esteso ad altri prodotti o settori ove il pertinente settore industriale dell'Unione presenti una richiesta debitamente motivata alla Commissione.

È anche necessario fissare i termini per l'apertura delle inchieste e per le decisioni sull'opportunità di adottare misure di salvaguardia, affinché tali decisioni siano prese rapidamente, così da accrescere la certezza del diritto per gli operatori economici interessati.

L'applicazione di misure di salvaguardia dovrebbe essere preceduta da un'inchiesta, ma dovrebbe essere permesso alla Commissione di applicare misure di salvaguardia provvisorie in circostanze critiche.

dm

hp  
ce



Consolato Generale d'Italia  
Miami

## ASSUNZIONE DI UN IMPIEGATO A CONTRATTO DA ADIBIRE AI SERVIZI DI COLLABORATORE AMMINISTRATIVO NEL SETTORE COMMERCIALE

### Prova Scritta

#### TRACCIA N. 2

Il Comitato europeo delle Regioni accoglie con favore il dispositivo per la ripresa e la resilienza (in appresso «il dispositivo»), che costituisce uno strumento ambizioso e tempestivo per consentire all'UE di uscire più forte dalla crisi della COVID-19 e di accelerare le transizioni verde e digitale. Il CdR condivide il parere della Commissione europea secondo cui la maggior parte degli Stati membri ha compiuto un lavoro ragguardevole, elaborando piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) in tempi relativamente brevi.

Il Comitato e' consapevole del fatto che i PNRR di diversi Stati membri sono solo uno degli elementi di più ampi piani nazionali di rilancio, e sottolinea la necessità di pervenire a un maggiore scambio di esperienze e di un approccio globale a livello europeo al fine di uscire dalla crisi e rendere l'economia dell'UE più forte e più sostenibile per il futuro.

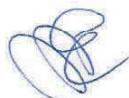
Mette in guardia sul fatto che il semestre europeo, come meccanismo per la governance del fondo detto «dispositivo», resta un esercizio dall'alto e centralizzato, che non risulta idoneo per uno strumento che dovrebbe invece rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale; rileva l'importanza cruciale di una corretta

*AB*  
*JM*  
*BL*  
*SC*

attuazione dei PNRR, assicurando obiettività e trasparenza nella ripartizione dei fondi e una in stretta collaborazione con gli enti locali e regionali, le parti sociali e le ONG, sulla base dei principi di sussidiarietà, governance multilivello, approccio integrato e dal basso verso l'alto. Quanto più forte sarà l'adesione in un determinato Stato membro, tanto maggiore sarà la probabilità che i PNRR siano attuati con successo.

Il Comitato sottolinea che, fin dall'inizio della pandemia, gli enti locali e regionali sono stati in prima linea nella lotta contro la crisi della COVID-19 e le sue conseguenze socioeconomiche, che hanno condotto non solo adottando le proprie politiche, ma anche attuando e applicando le decisioni prese dai governi nazionali. Esso richiama l'attenzione sul calo delle entrate e sull'aumento delle spese di molti comuni e molte regioni causati dalla crisi della COVID-19, che da questo punto di vista ricorda la situazione prevalente durante la stretta creditizia (2008-2011). Gli investimenti degli enti locali e regionali non sono ancora tornati al livello che si riscontrava prima di quella crisi economica e finanziaria.

Ricorda che gli enti locali e regionali, che hanno la responsabilità di un terzo della spesa pubblica e di oltre la metà degli investimenti pubblici nell'UE (1), sono in molti casi titolari di competenze — conferite dalle norme di rango costituzionale del rispettivo Stato — in taluni settori strategici chiave per il dispositivo. È essenziale che detti enti siano coinvolti direttamente nell'attuazione dei PNRR, configurando e attuando con successo le riforme e gli investimenti che sono di loro competenza conformemente al livello di autonomia economica, fiscale e finanziaria conferito loro a norma del rispettivo quadro giuridico nazionale e del principio di sussidiarietà.





Consolato Generale d'Italia  
Miami

## ASSUNZIONE DI UN IMPIEGATO A CONTRATTO DA ADIBIRE AI SERVIZI DI COLLABORATORE AMMINISTRATIVO NEL SETTORE COMMERCIALE

### Prova Scritta

#### TRACCIA N. 3

Dal momento che le piccole e medie imprese (PMI) costituiscono la spina dorsale dell'economia dell'Unione europea, la ripresa economica dipende in larga misura dalla loro capacità di adattarsi e operare nella nuova realtà post-pandemica, modellata dai profondi cambiamenti imposti dalle transizioni verde e digitale. Per riuscire non solo a sopravvivere, ma anche a prosperare, crescere ed espandersi con successo, dando impulso all'economia dell'UE e creando posti di lavoro di qualità e benessere per i cittadini, le PMI hanno bisogno di un impegno più intenso da parte dell'Unione e degli Stati membri, che garantisca un contesto imprenditoriale propizio, misure di sostegno e finanziamenti adeguati.

Un quadro politico e normativo adeguato al futuro deve offrire alle PMI certezza, coerenza, chiarezza e parità di condizioni, rispettando i principi del legiferare meglio e le verifiche della competitività nell'introduzione di qualsiasi nuova misura politica o nella revisione delle misure già esistenti, mantenendo contemporaneamente un elevato livello di protezione ambientale e sociale. Il Comitato Economico e Sociale Europeo invita a snellire le procedure amministrative per evitare di concentrare le risorse su attività che ostacolano gli sforzi volti a sviluppare l'imprenditoria.

*[Handwritten signatures]*

Il CESE ribadisce la proposta di istituire e sviluppare una rete di «mediatori finanziari», destinata a monitorare l'attuazione delle misure volte a migliorare la liquidità a breve termine delle PMI. Tale rete dovrebbe promuovere l'accesso delle PMI ai fondi; raccogliere e analizzare dati qualitativi per comprendere se e come le banche intermediarie usino strumenti finanziari per raggiungere le PMI più bisognose di risorse finanziarie e perché a queste non venga concesso credito; essa potrebbe anche mediare nelle vertenze di carattere più generale tra PMI e prestatori di servizi finanziari ed erogatori di fondi. Il CESE propone che la Commissione e gli Stati membri elaborino e mettano in atto in tempi brevi una procedura di richiesta unica per le PMI, al fine di facilitare e accelerare il loro accesso ai fondi dell'UE.

Il CESE ritiene che consentire il fluido funzionamento dei mercati interni e internazionali costituisca un'importante misura politica a breve termine e invita pertanto gli Stati membri ad adoperarsi con particolare impegno per offrire alle PMI l'opportunità di presentare offerte per appalti pubblici e vincerli, nonché ad accelerare gli investimenti pubblici in generale per accrescere il fatturato delle imprese, unitamente a un'efficace applicazione della direttiva sui ritardi di pagamento.

Il CESE accoglie con favore la proposta avanzata dalla Commissione di prorogare il quadro temporaneo per gli aiuti di Stato fino al giugno 2022, gettando così un ponte verso le condizioni basate sul mercato del periodo successivo al COVID-19.

mb  
dm  
de